CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 15 febbraio 2012
(OR. en)

6497/12

ECOFIN 149
FIN 94
RELEX 119

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	7 febbraio 2012
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2012) 36 final
Oggetto:	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle operazioni effettuate nel quadro del mandato esterno della BEI nel 2010

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2012) 36 final.

All.: COM(2012) 36 final

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 7.2.2012
COM(2012) 36 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

SULLE OPERAZIONI EFFETTUATE NEL QUADRO DEL MANDATO ESTERNO DELLA BEI NEL 2010

{SWD(2012) 3 final}

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

SULLE OPERAZIONI EFFETTUATE NEL QUADRO DEL MANDATO ESTERNO DELLA BEI NEL 2010

INDICE

1. INTRODUZIONE 2

2. OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO 3

2.1. Sintesi del volume dei finanziamenti della BEI nelle regioni coperte dalla decisione 3

2.2. Contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'UE 5

2.3. Disaggregazione per settore 6

2.4. Impatto e valore aggiunto delle operazioni della BEI 8

3. COOPERAZIONE CON LA COMMISSIONE 9

4. COOPERAZIONE CON ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI 10

1. INTRODUZIONE

A norma della decisione 633/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009 (in prosieguo "la decisione" o "il mandato"), la Commissione europea è tenuta a presentare ogni anno una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle operazioni di finanziamento della BEI coperte da garanzia, basandosi sulle relazioni annuali trasmesse dalla stessa BEI.

Al di fuori dell'UE, nelle regioni coperte dal mandato, la banca fornisce prestiti e garanzie su prestiti con la copertura della garanzia dell'UE ("operazioni della BEI nel quadro del mandato") oppure a proprio rischio sulla base dell'articolo 16 del suo statuto ("operazioni a proprio rischio"). La presente relazione esamina le operazioni realizzate dalla BEI nel 2010 nel quadro del mandato e presenta una sintesi delle operazioni a proprio rischio. Al contrario, le operazioni della BEI nei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nonché nei paesi e territori d'oltremare (PTOM) formano l'oggetto di una distinta relazione annuale.

La relazione segnala due sviluppi fondamentali verificatisi nel 2010: il fabbisogno di prestiti duraturi per reagire alla crisi e l'espansione delle operazioni legate al cambiamento climatico.

La crisi globale ha colpito più duramente i paesi in fase di preadesione e i paesi limitrofi orientali e la Russia, che nel 2009 hanno subito una contrazione dell'economia reale rispettivamente del 4,5 e dell'8,0 percento. Nei paesi in fase di preadesione la BEI ha confermato il suo ruolo chiave, fornendo un contributo di oltre mezzo punto percentuale del PIL aggregato e aiutando a contrastare la stretta creditizia imposta alla regione. Come conseguenza, nel 2009 il prestito alle PMI della regione è raddoppiato. Con la ripresa dalla crisi, questo stimolo si è completamente esaurito e il prestito alla regione è ritornato al livello precedente alla crisi. La crisi economica è stata affrontata, fra l'altro, collaborando con altre istituzioni finanziarie internazionali (IFI) nel quadro di un piano d'azione congiunto a sostegno del prestito al settore bancario e all'economia reale nell'Europa centrale e orientale. La crescita del credito al settore privato è ritornata ai livelli precedenti nei paesi in fase di preadesione e nei paesi ALA, ma rimane ancora al di sotto dei livelli precedenti alla crisi nella regione mediterranea nonché nei paesi limitrofi orientali e nel Sudafrica. Pertanto la BEI aveva ancora un importante ruolo anticiclico da svolgere in queste regioni.

La seconda tendenza di fondo del 2010 è stata una significativa espansione delle operazioni della BEI volte a contrastare il cambiamento climatico, utilizzando prevalentemente i finanziamenti che essa eroga a proprio rischio. In totale, la BEI ha investito 1,6 miliardi in progetti relativi all'energia sostenibile e ai trasporti, oltre tre quarti dei quali da realizzare in Asia, in America Latina e nelle regioni limitrofe orientali, ossia nelle regioni meno efficienti nell'utilizzo dell'energia fra quelle coperte dal mandato. Questo stimolo, sommato a un incremento degli investimenti energetici nella regione del Mediterraneo tesi a sostenere la sicurezza energetica europea, ha compensato pienamente il calo degli investimenti anticiclici effettuati nel 2009.

In questo quadro la cooperazione fra la Commissione e la BEI si è intensificata ulteriormente nel corso del 2010, specialmente per effetto del riesame intermedio del mandato, nonché dell'utilizzo di vari meccanismi che permettono di combinare prestiti e sovvenzioni.

Nel corso del 2011 sono state lanciate varie iniziative chiave a livello dell'UE, in particolare a seguito della primavera araba, quali l'aumento della capacità della BEI di concedere prestiti

con la garanzia dell'UE per la regione del Mediterraneo, l'iniziativa per il partenariato del G8 di Deauville e l'istituzione di una task force dell'UE per i paesi del Mediterraneo meridionale. La relazione del prossimo anno esaminerà il contributo della BEI a queste iniziative.

Nell'allegato documento di lavoro dei servizi della Commissione (nel prosieguo "DLS")[1], vengono fornite informazioni e tabelle statistiche più dettagliate in merito alle suddette attività, a livello di progetto, settore, paese e regione. Salvo indicazione contraria, i rimandi a tabelle contenuti nella presente relazione si intendono riferiti al documento di lavoro.

In seguito al riesame intermedio del mandato esterno della BEI, nell'aprile 2010 la Commissione ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio la proposta di una nuova decisione, che è stata adottata il 25 ottobre 2011 (decisione 1080/2011/UE che accorda alla Banca europea per gli investimenti una garanzia dell'Unione in caso di perdite dovute a prestiti e garanzie sui prestiti a favore di progetti realizzati al di fuori dell'Unione)[2]. Questa decisione si applica alle operazioni di finanziamento effettuate tra il 1° febbraio 2007 e il 31 dicembre 2013 e abroga la decisione 633/2009/CE. La nuova decisione introduce obblighi supplementari di informazione che saranno applicabili alle operazioni di finanziamento della BEI sottoscritte a partire dal 2012.

2. OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO

2.1. Sintesi del volume dei finanziamenti della BEI nelle regioni coperte dalla decisione

– Il volume totale dei finanziamenti accordati dalla BEI nelle regioni al di fuori dell'UE – comprese tanto le operazioni effettuate nel quadro del mandato quanto le operazioni a rischio della BEI – nel 2009 e nel 2010 si è mantenuto stabile al livello di circa 8,8 miliardi di EUR, superiore del 40% al livello degli anni immediatamente precedenti la crisi (6,5 miliardi di EUR nel 2007 e 6,1 miliardi nel 2008). Il volume totale relativo alle regioni coperte dal mandato esterno della BEI, che non comprendono i paesi ACP/PTOM e dell'EFTA, è ammontato a 7,8 miliardi di EUR nel 2010 come pure nel 2009, contro i 5,6 miliardi di EUR del 2008. Rispetto al 2009, un incremento di 1,2 miliardi di EUR (pari al 67%) dei finanziamenti erogati dalla BEI a proprio rischio è stato compensato da un corrispondente calo del volume dei prestiti accordati nel quadro del mandato. In termini di numero di progetti, nel 2010 sono stati finanziati 46 progetti nel quadro del mandato, contro i 55 del 2009.

– Alla fine del 2010 il volume complessivo di finanziamenti sottoscritto nel quadro del mandato si era attestato a 16,8 miliardi di EUR, corrispondenti al 65% del massimale generale di cui alla decisione 633/2009/CE (25,8 miliardi). Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno deciso di rendere disponibili altri 2 miliardi di EUR per un mandato orizzontale relativo ai cambiamenti climatici e di innalzare i massimali regionali stabiliti dalla nuova decisione, per non limitare l'attività di erogazione di prestiti della BEI negli ultimi anni del mandato, specialmente nei confronti dei paesi del Mediterraneo e di quelli in fase di preadesione. Come conseguenza, nell'ambito della nuova decisione il massimale generale del mandato ammonterà a 29,5 miliardi di EUR. L'importo sottoscritto dalla BEI fino a tutto il 2010 rappresenta il 57% del nuovo massimale generale.

---

1 SEC(2011)[…].
2 GU L 280 del 27.10.2011, pag. 1.

– La tabella seguente fornisce una sintesi del volume dei finanziamenti accordati dalla BEI per mezzo di risorse proprie nel 2009 e nel 2010 nelle regioni coperte dal mandato esterno.

Tabella 1: Finanziamenti accordati dalla BEI nel 2009 e nel 2010 (nel quadro del mandato 2007-2013) (*milioni di EUR*)

Paesi (milioni di EUR)	**Operazioni della BEI nel quadro del mandato**						**Operazioni della BEI a proprio rischio (1)**		**Totale**	
	Garanzia globale		Copertura del rischio politico		Totale					
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Preadesione	2 615	1 460	250	75	2 865	1 535	1 475	1 796	4 340	3 331
Mediterraneo	1 088	1 663	422	346	1 510	2 009	56	516	1 566	2 525
Europa orientale, Caucaso meridionale e Russia	0	325	233	305	233	631	0	0	233	631
Asia e America Latina	730	223	417	420	1 147	643	141	579	1 288	1 222
Sudafrica	240	0	40	50	280	50	0	0	280	50
Totale	**4 673**	**3 671**	**1 362**	**1 196**	**6 035**	**4 867**	**1 672**	**2 891**	**7 706**	**7 758**

(1) Operazioni della BEI a proprio rischio realizzate nel quadro dei seguenti strumenti:
– strumento di preadesione: dotazione finanziaria di 19,5 miliardi di EUR per il periodo 1998-2010, di cui 6,2 miliardi per il periodo 2007-2010. Un incremento di 5,7 miliardi di EUR è stato autorizzato per il periodo 2011-2013;
– strumento per il partenariato mediterraneo II: 2 miliardi di EUR per il periodo 2007-2013;
– strumento per la sostenibilità energetica e la sicurezza degli approvvigionamenti: 4,5 miliardi di EUR per il periodo 2007-2013;
– strumento EFTA: 3,3 miliardi di EUR fino al 2013;
– strumento per i partner orientali: 1,5 miliardi di EUR autorizzati nel dicembre 2009 fino al 2013.

Nel 2010 il 75% dei prestiti sottoscritti nel quadro del mandato è stato coperto da una **garanzia globale**, che viene utilizzata per le operazioni di prestito della BEI agli Stati e agli enti pubblici, mentre il 25% ha beneficiato della **garanzia contro il rischio politico** per le operazioni del settore privato. Il volume combinato delle sottoscrizioni coperte dall'una o dall'altra garanzia rappresenta il 63% del finanziamento totale accordato nel 2010 nelle regioni contemplate dalla decisione, mentre il restante 37% corrisponde a 2,9 miliardi di EUR di **prestiti concessi dalla BEI a proprio rischio** senza ricorso a garanzie dell'UE.

Nel 2010, nei paesi in fase di preadesione l'attività di erogazione di prestiti realizzata nel quadro del mandato è ritornata ai livelli precedenti la crisi, dopo l'attività eccezionalmente elevata di finanziamento a sostegno degli investimenti (specie delle PMI) svolta nel 2009 dalla BEI nell'ambito della risposta alla crisi nella regione. Per contro, i prestiti erogati dalla BEI a proprio rischio tramite lo strumento di preadesione sono aumentati del 22% fino a 1,8 miliardi di EUR, e nel 2010 hanno superato quelli erogati nel quadro del mandato (1,5 miliardi di EUR). Per sopperire ai ridotti margini dello strumento nel quadro del mandato e venire incontro al fabbisogno tuttora elevato nella regione in fase di preadesione, all'inizio del 2011 il Consiglio dei governatori della BEI ha approvato un innalzamento di 5,7 miliardi di EUR – fino al 2013 – del massimale del prestito dello strumento di preadesione.

Nei paesi limitrofi meridionali e orientali l'attività di finanziamento della BEI è cresciuta notevolmente nel 2010. Nei paesi del Mediterraneo, il prestito totale concesso dalla BEI mediante risorse proprie (sia nel quadro del mandato con garanzia dell'UE sia a proprio rischio tramite lo strumento per il partenariato Mediterraneo II) ha raggiunto il livello senza precedenti di 2,5 miliardi di EUR. Nei paesi limitrofi orientali e in Russia l'attività di prestito è più che raddoppiata dal 2009 e ha raggiunto 631 milioni di EUR.

In Asia e in America Latina, il volume dei prestiti concessi nel quadro del mandato è diminuito ma si è verificato un incremento quasi equivalente dei prestiti alla regione nel quadro dello strumento per la sostenibilità energetica e la sicurezza degli approvvigionamenti (EFS). Complessivamente, il totale dei finanziamenti concessi nel quadro del mandato e a proprio rischio nei paesi ALA è ammontato a 1,2 miliardi di EUR.

Nel Sudafrica, dopo l'elevato volume di operazioni di finanziamento sottoscritte nel 2009 (280 milioni di EUR), nel 2010 è stato sottoscritto un nuovo prestito di 50 milioni di EUR.

2.2. Contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'UE

Le operazioni realizzate dalla BEI nel quadro della decisione si prefiggono di sostenere i pertinenti obiettivi di politica esterna dell'Unione. In particolare, la decisione prevede che taluni obiettivi strategici specifici siano perseguiti mediante le operazioni esterne della BEI. La seguente tabella 2 presenta una sintesi degli obiettivi chiave delle operazioni di finanziamento della BEI nelle regioni coperte dalla decisione.

Tabella 2: Sintesi degli obiettivi fondamentali delle operazioni di finanziamento effettuate dalla BEI nel quadro della decisione

Obiettivi fondamentali nel quadro della decisione	**PA**	**MED**	**EST**	**ALA**	**SA**
Energia — sicurezza di approvvigionamento	X	X	X	X	X
Protezione dell'ambiente	X	X	X	X	X
Sviluppo del settore privato, PMI	X	X	X		X
Sviluppo delle infrastrutture, compresa l'estensione delle RTE	X	X	X		X
Sostegno preadesione	X				
Sostegno alla presenza dell'UE				X	

Si noti che la nuova decisione snellirà gli obiettivi del prestito in tutte le regioni.

Il sostegno alla sicurezza energetica degli Stati membri e la protezione dell'ambiente sono obiettivi comuni a tutte le regioni coperte dalla decisione. La tabella seguente indica i volumi di finanziamento sottoscritti dalla BEI nel periodo 2009-2010 a sostegno degli obiettivi suddetti.

Tabella 3: operazioni della BEI sottoscritte nel 2009 e nel 2010 a sostegno della sicurezza energetica e dell'ambiente (*milioni di EUR*)

	2009	**2010**
– nel quadro del mandato		
Sicurezza energetica degli Stati membri	25	20
Protezione dell'ambiente	1 032	742
– Contenimento del cambiamento climatico	*518*	*390*
– Acqua e acque reflue	*351*	*337*
– Gestione delle risorse naturali	*161*	*0*
– Riduzione dell'inquinamento industriale	*3*	*16*
Comunità sostenibili (per riferimento)	443	572
– Trasporti sostenibili	*386*	*442*
– Rinnovamento urbano	*48*	*0*
– Assistenza sanitaria	*0*	*130*
– nel quadro degli strumenti della BEI a proprio rischio		
Sicurezza energetica degli Stati membri	0	500
Protezione dell'ambiente	196	1 014
Comunità sostenibili	0	27
Totale (mandato + strumenti a proprio rischio) nelle regioni coperte dalla decisione		
Sicurezza energetica degli Stati membri	25	520
Protezione dell'ambiente	1 228	1 756
Comunità sostenibili	433	599

Nel corso degli ultimi anni la BEI ha rafforzato i propri prestiti a sostegno dell'**azione per il clima** ed esteso il suo impegno a favore dell'obiettivo unionale di una crescita con basse emissioni di anidride carbonica e resistente ai cambiamenti climatici, all'interno e all'esterno dell'Unione, in particolare per quanto concerne il seguito del vertice di Copenaghen dell'UNFCC. Nel 2010 la BEI si è posta l'obiettivo di dedicare il 20% del suo volume complessivo di prestiti all'azione per il clima. Si prevede che l'entità di questo obiettivo aumenterà progressivamente nei prossimi anni.

Basandosi sull'esperienza e sulla competenza acquisite in virtù della pratica di investimenti nell'UE, la BEI ha esteso rapidamente la sua attività in materia di cambiamento climatico nelle regioni coperte dal mandato. Inoltre la BEI partecipa attivamente agli sportelli specifici per il cambiamento climatico istituiti alla fine del 2010 nel quadro di tutti gli strumenti di investimento regionali dell'UE. La BEI si trova pertanto in un'ottima posizione per promuovere la costruzione di capacità e lo sviluppo e la diffusione di conoscenze e di tecnologie compatibili con il clima nei paesi in via di sviluppo.

Nel DLS sono fornite informazioni più dettagliate sull'ampiezza del contributo che la BEI dà al conseguimento degli obiettivi indicati dalla decisione.

Il riesame intermedio del mandato della BEI svolto nel corso del 2010 ha mostrato che, sebbene le operazioni della BEI siano generalmente allineate alle politiche esterne dell'UE, il legame fra gli obiettivi dell'UE e la loro attuazione operativa da parte della BEI dovrebbe essere rafforzato, reso più esplicito e strutturato. Questa esigenza ha trovato riscontro nella nuova decisione che prevede l'elaborazione di linee guida tecniche operative regionali da parte della Commissione e della BEI allo scopo di rafforzare il legame fra l'esecuzione delle attività della BEI, gli obiettivi generali di alto livello stabiliti nel quadro del mandato e le strategie e le priorità regionali dell'UE.

2.3. Disaggregazione per settore

La seguente tabella 4 fornisce una sintesi della distribuzione per regione e per settore delle operazioni realizzate dalla BEI nel 2010 nel quadro della decisione.

Tabella 4: disaggregazione per settore delle operazioni sottoscritte nel 2010 (*milioni di EUR*) nel quadro del mandato

Regione	Totale generale	Energia		Trasporti		Servizi e industria		Approvvigionamento idrico e servizi igienici		Linee di credito per le PMI		Infrastrutture sanitarie e scolastiche	
Paesi in fase di preadesione (**PA**)	1 535	40	3%	375	24%	650	42%	167	11%	253	16%	50	3%
Paesi del Mediterraneo (**MED**)	2 009	939	47%	539	27%	346	17%	55	3%			130	6%
Paesi limitrofi orientali e Russia (**EST**)	631	350	56%	85	13%	75	12%	66	10%	55	9%		
Asia e America Latina (**ALA**)	643	290	45%	223	35%	130	20%						
Sudafrica (**SA**)	50							50	100%				
Totale	**4 868**	**1 619**	**33%**	**1 222**	**25%**	**1 201**	**25%**	**338**	**7%**	**308**	**6%**	**180**	**4%**

Il **settore energetico**, con 1,6 miliardi di EUR, è stato il principale destinatario dei finanziamenti accordati nel 2010 nel quadro del mandato. La quota del finanziamento per l'efficienza energetica (330 milioni di EUR) e di quella per le fonti energetiche rinnovabili (100 milioni di EUR) hanno rappresentato nel loro insieme il 27% del prestito accordato al settore energetico nel quadro del mandato. Per quanto riguarda le energie rinnovabili, i due progetti idroelettrici finanziati in Georgia sono considerati i pilastri della strategia del settore energetico georgiano, che mira a trasformare il paese in un esportatore netto di energia idroelettrica nella regione.

I **trasporti** – comprese le reti stradali e ferroviarie, le infrastrutture portuali e del trasporto urbano – hanno rappresentato il 25% del prestito totale accordato nel quadro del mandato. In questo settore il 44% circa dei prestiti consisteva nei contributi della BEI al finanziamento di tre grandi progetti di infrastrutture terrestri e marittime in Marocco e in Tunisia, mentre un altro 19% si riferiva a tre progetti in Serbia per lo sviluppo di assi di trasporto di collegamento alle RTE.

Il settore dei **servizi** ha rappresentato circa il 13% del prestito totale accordato nel quadro del mandato, con contributi erogati a tre programmi di investimento miranti a rafforzare le economie della conoscenza e le capacità di ricerca e innovazione in Serbia e in Turchia. Il settore **industriale** ha assorbito quasi il 10%, con due progetti finanziati in Egitto e in Brasile da cui si otterranno una produzione più pulita e la riduzione dell'inquinamento industriale. Nel finanziamento al settore **agricolo** è rientrato un prestito di 75 milioni di EUR (pari circa all'1,5%) accordato alla repubblica di Moldavia per contribuire a ovviare alle carenze strutturali del settore vitivinicolo moldavo (composto principalmente da PMI) che opera dalla viticoltura alla confezione finale e alla distribuzione del prodotto.

Al finanziamento dell'**approvvigionamento idrico e dei servizi igienici** è stato fornito l'importo di 337 milioni di EUR (corrispondenti al 7% del totale) assegnato a nove progetti in tutte le regioni coperte dal mandato, ad eccezione dell'ALA. In linea con gli obiettivi di sviluppo del millennio dell'ONU, la BEI contribuisce a migliorare l'accesso sostenibile all'acqua potabile e ai servizi igienici. Questi progetti sono sistematicamente associati a forti impatti positivi sull'ambiente e sulla salute pubblica e a un beneficio generale per la qualità della vita delle popolazioni interessate. Al fine di sostenere la concessione dei prestiti o l'esecuzione dei progetti, 7 dei 9 progetti finanziati beneficiano di assistenza tecnica o di altre sovvenzioni che affiancano il finanziamento della BEI.

L'intermediazione creditizia ha comportato l'apertura di **linee di credito alle PMI** per 308 milioni di EUR (corrispondenti al 6% del prestito totale) nel quadro del mandato. Più rilevante è stato il finanziamento (di 980 milioni di EUR) erogato tramite linee di credito alle PMI nel quadro dello strumento di preadesione. Questo sostegno, fornito a vari settori tramite una serie di istituti finanziari pubblici e privati, viene in parte finanziato nel quadro del piano d'azione congiunto delle istituzioni finanziarie internazionali volto a sostenere i sistemi bancari e il prestito all'economia reale nell'Europa centrale e orientale (compresi i Balcani occidentali e la Turchia). Sono stati inoltre concessi due prestiti (per 55 milioni di EUR) in Georgia e in Moldavia nell'ambito dell'iniziativa per il partenariato orientale – PMI.

Il 4 per cento del prestito totale è stato accordato per due operazioni relative alle **infrastrutture sanitarie e scolastiche**. In Serbia è stato concesso un prestito di 50 milioni di EUR per finanziare investimenti che affrontano problemi sistemici dell'istruzione primaria e secondaria, mentre in Siria, nel 2010, è stato sottoscritto un secondo prestito destinato a un programma di investimenti mirante ad accrescere la capacità del paese di rispondere a fondamentali esigenze di assistenza sanitaria della popolazione, fra cui la necessità di affrontare i mutevoli, impegnativi compiti di natura demografica ed epidemiologica.

2.4. Impatto e valore aggiunto delle operazioni della BEI

La BEI valuta il valore aggiunto delle sue operazioni sulla base di un quadro strutturato secondo i tre pilastri seguenti:

pilastro 1 – la coerenza con gli obiettivi strategici dell'UE e il contributo al loro raggiungimento;

pilastro 2 – la qualità e la solidità del progetto;
pilastro 3 – il contributo, finanziario e d'altra natura, dato dalla BEI al progetto.

Il quadro applicato alle operazioni nei paesi in fase di preadesione, denominato quadro del valore aggiunto, è identico a quello utilizzato per le operazioni di finanziamento in seno all'UE. In tutte le altre regioni coperte dalla decisione la BEI applica il cosiddetto quadro di valutazione dell'impatto economico e sociale (ESIAF), che riflette le differenti esigenze e caratteristiche nonché i rispettivi obiettivi di finanziamento di ciascuna regione geografica.

La valutazione viene eseguita dalla BEI ex ante sulla base dei fatti e dei dati raccolti durante la fase di vaglio del progetto. Per il modo in cui è progettato, il quadro può fornire informazioni e parametri di riferimento relativi all'intera vita del progetto, attinenti in particolare sia al monitoraggio sia alla valutazione ex post.

Tabella 5a: rating in base al valore aggiunto delle operazioni approvate nel 2010 nei paesi in fase di preadesione (punteggio massimo = 200).

Rating dell'impatto	Pilastro 1	Pilastro 2	Pilastro 3	Punteggio medio	*Operazioni approvate*
Mandato con garanzia UE	139	128	151	139	*10*
Strumento di preadesione	129	139	150	139	*14*

Tabella 5b: rating in base al valore aggiunto delle operazioni approvate nel 2010 nei paesi del Mediterraneo, paesi limitrofi orientali e Russia, Asia e America Latina, e Sudafrica

Rating dell'impatto	Pilastro 1	Pilastro 2 – Prestiti per investimenti	Pilastro 2 – Prestiti intermediati (PMI)	Pilastro 3
Alto	29 (*76%)*	11 (*35%)*	1 (*14%)*	25 (*66%)*
Medio	9 (*24%)*	19 (*61%)*	6 (*86%)*	11 (*29%)*
Moderato	0	1 (*3%)*	0	0
Basso	0	0	0	0
Totale	***38** (100%)*	***31** (100%)*	*7 (100%)*	***38** (100%)*

Nei **paesi in fase di preadesione** si possono osservare, relativamente ai pilastri 1 e 2, modeste differenze fra le operazioni con garanzia UE e quelle a proprio rischio, le quali riflettono in parte il fatto che il mandato si riferisce prevalentemente a progetti con rischi relativamente più elevati, mentre la garanzia UE fornisce il valore aggiunto massimo.

Nelle **altre regioni coperte dal mandato**, hanno ricevuto un rating generale "elevato" nei tre pilastri nove operazioni, delle quali otto rappresentano investimenti che contribuiscono alla protezione dell'ambiente (energia rinnovabile, efficienza energetica, riduzione dell'inquinamento industriale, approvvigionamento idrico e sistema dei trasporti sostenibile) e una è un fondo regionale mezzanino che opera con risorse FEMIP di capitale di rischio.

3. COOPERAZIONE CON LA COMMISSIONE

La Commissione e la BEI hanno cooperato intensamente al riesame intermedio del mandato esterno della BEI. La relazione preparata da un comitato direttivo di "saggi" e una valutazione effettuata da un consulente esterno hanno costituito la base della proposta sottoposta dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio nell'aprile 2010. La procedura legislativa ordinaria per la modifica della decisione è stata completata nell'ottobre 2011. La nuova decisione prevede un aumento della cooperazione e delle sinergie fra la Commissione e la BEI, nonché con il SEAE di recente istituzione.

Guardando alla fase successiva alla conclusione del quadro finanziario pluriennale, che avrà luogo nel 2013, la Commissione e la BEI hanno iniziato a riflettere sulla possibilità di utilizzare nuovi strumenti finanziari per sostenere le politiche esterne dell'UE. Il notevole incremento dell'utilizzo di strumenti finanziari innovativi dovrebbe consentire di combinare maggiormente sovvenzioni dell'UE e prestiti, oppure di utilizzarli in strumenti di capitale proprio o di condivisione del rischio, per mobilitare finanziamenti supplementari, forniti in particolare dal settore privato, in modo da coprire il fabbisogno di investimento dei nostri paesi partner. L'utilizzo di strumenti finanziari innovativi nelle politiche esterne dovrebbe essere sostenuto nel contesto di una "piattaforma comunitaria per la cooperazione e lo sviluppo", allo scopo di accrescere l'efficacia e l'efficienza del finanziamento esterno dell'UE.

Nel 2010 il finanziamento dell'azione per il clima ha raggiunto quasi il 30% del volume complessivo erogato dalla BEI. Durante la 16ª conferenza delle parti della Convenzione quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici di Cancun, la BEI ha sviluppato ulteriormente i partenariati relativi all'azione per il clima tramite vari eventi, fra i quali una conferenza congiunta della Commissione e della BEI sulla mitigazione e sull'adattamento al cambiamento climatico nei paesi insulari ACP e PTOM, una presentazione degli ultimi sviluppi del fondo gestito dalla BEI per l'energia globale rinnovabile e l'efficienza energetica, e una tavola rotonda in cui si è discusso delle salvaguardie climatiche fornite dalle banche multilaterali di sviluppo e dell'efficacia delle loro prestazioni.

Allo scopo di accrescere il contributo della BEI al raggiungimento degli obiettivi di cooperazione allo sviluppo dell'UE, è stata organizzata una serie di seminari sui diritti umani per agevolare lo scambio delle migliori pratiche e il dialogo fra le parti in causa, segnatamente la società civile, le imprese e le organizzazioni intergovernative. Il seminario, tenuto a Londra nel giugno 2010, ha visto la partecipazione di oltre 80 rappresentanti responsabili di diritti umani ed è stato seguito da un secondo seminario, tenuto a Johannesburg nel luglio 2010 con la partecipazione di altre 40 parti in causa, provenienti in prevalenza da paesi africani. Infine, una tavola rotonda fra rappresentanti della BEI e della Commissione europea si è svolta a Bruxelles nell'ottobre 2010.

La BEI ha continuato a fornire informazioni dettagliate sulle sue operazioni di finanziamento che si qualificano potenzialmente come assistenza ufficiale allo sviluppo secondo le direttive OCSE/CAS. Le modalità di applicazione di queste direttive all'attività di erogazione dei prestiti della BEI nel quadro della garanzia dell'UE sono state oggetto di intense discussioni, tuttora in atto, fra l'OCSE e la CE.

4. COOPERAZIONE CON ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI

Nel 2010 il cofinanziamento con altre IFI o istituzioni europee bilaterali ha rappresentato il 43% del volume totale dei finanziamenti accordati dalla BEI al di fuori dell'UE (compresi i paesi ACP). Nel quadro del mandato, il volume cofinanziato ha rappresentato il 64% del totale delle sottoscrizioni (compreso il capitale di rischio FEMIP finanziato da risorse di bilancio dell'UE). Questa proporzione delle operazioni cofinanziate è aumentata costantemente dall'inizio del periodo del mandato, passando dal 42% nel 2007 al 55% nel 2008 e al 60% nel 2009. L'elenco delle operazioni cofinanziate sottoscritte nelle regioni coperte dal mandato esterno nel 2010 è incluso nel DLS.

Il riesame intermedio del mandato esterno ha valutato positivamente la cooperazione della BEI con altre IFI, riconoscendo l'incremento del cofinanziamento e degli sforzi volti a garantire alle IFI, ove opportuno, condizioni conformi al progetto e al settore. La BEI è stata incoraggiata a proseguire nel cofinanziamento congiunto in un contesto di fiducia reciproca crescente, quando il ricorso a tale pratica è nell'interesse dei beneficiari dei progetti e migliora l'efficienza del sostegno finanziario dato dalle IFI.

La BEI ha contribuito attivamente a realizzare combinazioni di strumenti finanziari regionali creati dalla Commissione negli ultimi anni, insieme alla BEI, alla BERS e ad altre IFBE (ad esempio, il fondo di investimenti per la politica di vicinato, il fondo di investimenti per l'Asia centrale, il quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali e il fondo fiduciario UE-Africa per le infrastrutture). La BEI prenderà in considerazione la sua partecipazione ad altri strumenti di altre regioni (ad esempio, il Latin American Investment Facility).

La Commissione, il gruppo BEI e la BERS hanno elaborato nel 2010 e sottoscritto nel marzo 2011 un nuovo protocollo d'intesa, che sostituisce e fonde accordi precedenti relativi all'Europa orientale, al Caucaso meridionale, alla Russia e all'Asia centrale (del dicembre 2006) e alla Turchia (del gennaio 2009). Il protocollo d'intesa consentirà di potenziare la cooperazione strategica e operativa. Il nuovo protocollo d'intesa tripartito sulla cooperazione all'esterno dell'UE dovrebbe essere rivisto non appena la BERS inizierà ad operare nella regione mediterranea.

Nel 2010 la BEI ha continuato a collaborare strettamente con le altre IFI e con istituzioni europee bilaterali – fra cui il club degli investitori a lungo termine e il club delle istituzioni dell'UE specializzate nel credito a lungo termine – potenziando così il suo ruolo catalitico nel sostenere gli obiettivi e i criteri delle politiche dell'UE.

Nell'aprile 2010 la BEI ha ospitato a Lussemburgo l'incontro semestrale dei dirigenti delle banche multilaterali di sviluppo, che hanno discusso del coordinamento delle risposte di queste istituzioni al cambiamento climatico, nonché dei modi per migliorarne il coordinamento e l'efficienza, specialmente per quanto riguarda le risposte alla crisi economica.

La cooperazione con l'AFD e la KfW è stata rafforzata e formalizzata con la sottoscrizione, nel febbraio 2010, del Tripartite Agreement on Mutual Reliance. In questo quadro le tre istituzioni di ricerca si prefiggono di migliorare l'efficacia e l'efficienza collettive riconoscendo reciprocamente le procedure e i criteri che ciascuna di esse applica al cofinanziamento dei progetti e facendo affidamento su tali procedure e criteri. Alla fine del 2010 erano stati selezionati alcuni progetti pilota per i paesi limitrofi meridionali e per talune regioni ACP.

Il piano d'azione congiunto delle istituzioni finanziarie internazionali (JAP) a sostegno dei sistemi bancari e del prestito all'economia reale dell'Asia centrale e dell'Europa orientale, sottoscritto nel febbraio 2009 dal gruppo BEI, dal gruppo BM e dalla BERS per rispondere alla crisi finanziaria globale, è stato completato con successo nel 2010 e ha fornito oltre 33 miliardi di EUR a sostegno delle banche e delle economie della regione. Il livello di cooperazione senza precedenti è servito a garantire che talune importanti banche occidentali mantenessero il proprio impegno nella regione in un periodo in cui i mercati internazionali segnavano il passo e le fonti dei finanziamenti privati si erano prosciugate. Una relazione finale, pubblicata l'11 marzo 2011, ha concluso che gli obiettivi del JAP erano stati raggiunti. In complesso il JAP ha contribuito a prevenire una crisi del sistema bancario e una grave stretta creditizia e ha favorito la ripresa creditizia in molti paesi.